

autostrade *per l'italia*
Società per azioni

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Holding Reti Autostradali S.p.A.
Capitale Sociale € 622.027.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000
C.C.I.A.A. ROMA n. 1037417 - P.IVA 07516911000 - Sede Legale: Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma

LETTERE : VIA A. BERGAMINI, 50 - 00159 ROMA
TELEGR. : AUTOSTRADE ROMA
TELEX : AUTSPA N. 612235
TELEF. : 06.4363.1
TELEFAX : 06.4363.4090
E-MAIL : info@autostrade.it
WEBSITE : www.autostrade.it
PEC : autostradeperitalia@pec.autostrade.it

NS. RIF.

ROMA

AD/DG/BUIR/GOPB/GB1

Trasmissione via PEC

VS. RIF.

Modulo per la presentazione dell'istanza di Verifica dell'ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA

Art.28 D.Lgs.152/2006

Spett.li

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
PEC: VA@pec.mite.gov.it
c.a. Arch. Gianluigi Nocco
c.a. Dott. Geol. Carlo Di Gianfrancesco

Osservatorio Ambientale Sistema autostradale e tangenziale di Bologna
PEC: ogatgbo@pec.ogatgbo.it
c.a. Avv. Umberto Buccarelli

e, p.c.

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente
Servizio Valutazione Impatto e
Promozione Sostenibilità Ambientale
PEC: yipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it
c.a. Ing. Paolo Ferrecchi
c.a. Arch. Rosanna Zavattini

OGGETTO: Istanza ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.152/2006 per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali (Gruppo PMA) contenute nei seguenti provvedimenti:

- provvedimento di VIA n.133 del 30/03/2018 A14 Bologna-Bari-Taranto - Tratto Bologna Borgo Panigale-Bologna San Lazzaro - Potenziamento in sede del sistema autostradale e Tangenziale di Bologna
- provvedimento di Assoggettabilità a VIA n. 173 del 03.06.2021 – Viadotti Reno e Savena ricompresi nel medesimo intervento

Il sottoscritto

Fabio Visintin

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

Autostrade per l'Italia s.p.a.

con sede legale in:

Via Bergamini 50 – 00159 Roma tel. 0643631

pec: autostradeperlitalia@pec.autostrade.it

richiede l'avvio del procedimento in oggetto relativamente alle seguenti condizioni ambientali:

Condizione n.	Testo integrale della condizione ambientale come riportato nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA	Ente di cui si avvale l'Autorità competente per la verifica di ottemperanza (art.28 c.2 D.Lgs.152/2006)	Ente coinvolto nell'attuazione delle prescrizioni, ruolo e attività di competenza
<i>DECVIA n.133 del 30/03/2018 Sezione A) Ministero della Transizione Ecologica</i>			
A3	<i>Il Proponente dovrà concordare con ARPAE il posizionamento delle centraline fisse/ mobili per il monitoraggio atmosferico sia in fase ante operam, che in corso d'opera che post operam. Al monitoraggio ambientale dovrà essere connesso un idoneo sistema informativo e di comunicazione, oltre che di archiviazione, prevedendo opportuni punti informativi nella logica di un sistema di "community engagement".</i>	<i>Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVIA n.133 del 30/03/2018)</i>	<i>ARPAE per il posizionamento delle centraline per il monitoraggio atmosferico</i>
A7.5	<i>In fase di cantierizzazione sarà necessario effettuare adeguato monitoraggio ambientale presso i ricettori maggiormente rappresentativi per la verifica dell'impatto acustico delle attività di cantiere; Per la fase di esercizio sarà necessario predisporre un monitoraggio con un maggior numero di punti di misura di tipo R3, realizzando, contestualmente alle misure acustiche, anche il rilievo del numero di transiti di mezzi sul tratto di infrastruttura monitorata; tali dati forniranno la base su cui aggiornare le simulazioni, e la definizione degli scenari attesi sia per il traffico, sia per le emissioni in atmosfera;</i>	<i>Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVIA n.133 del 30/03/2018)</i>	
A7.6	<i>Tenendo conto che l'utilizzo di modelli previsionali, soprattutto nella valutazione di scenari post operam, presenta margini d'incertezza, si ritiene necessario che gli esiti dei monitoraggi vengano utilizzati per aggiornare il modello di simulazione previsionale, effettuando una nuova simulazione acustica tarata con i livelli equivalenti misurati in post operam ed i dati del traffico effettivamente rilevati durante le misure; in tal modo sarà possibile estendere la verifica dei livelli sonori a tutti i ricettori situati lungo il tracciato, anche laddove essi non vengano monitorati direttamente; il modello previsionale potrà essere il medesimo utilizzato per la valutazione in oggetto, aggiornando i dati d'ingresso e inserendo eventuali elementi cartografici nuovi rispetto alla versione precedente;</i>	<i>Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVIA n.133 del 30/03/2018)</i>	
A7.7	<i>I rilievi acustici in fase di esercizio, dovranno essere effettuati secondo le seguenti indicazioni: le postazioni di misura dovranno essere collocate sia in prossimità dell'infrastruttura stradale (sorgente-orientate), allo scopo di effettuare la caratterizzazione acustica della sorgente come dato di input da inserire nel modello (potenza sonora da attribuire alla infrastruttura stradale), sia in corrispondenza dei recettori (recettore orientate), al fine di calibrare il modello di calcolo previsionale in fase di elaborazione, permettendo la regolazione dei parametri che intervengono sulla propagazione del suono e di verificare in corrispondenza di punti di</i>	<i>Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVIA n.133 del 30/03/2018)</i>	

	controllo la correttezza dei livelli sonori stimati; dovranno essere intensificati i rilievi nelle aree dove i livelli simulati sui ricettori risultano poco sotto il limite; dovranno essere verificate le performance dei presidi di mitigazione posti in essere, con tecniche di misura "ad hoc"; Nel caso in cui i dati di monitoraggio acustico evidenzino superamenti dei limiti, dovranno essere adottati i necessari interventi di mitigazione.		
C18	18) si prescrive una rete di monitoraggio delle acque sotterranee, prossime all'infrastruttura, ed in particolare alle aree di cantiere più significative; i piezometri dovranno avere profondità tale da essere idonei a registrare eventuali modifiche qualitative della falda più superficiale, dovranno essere ubicati a monte e a valle idrogeologico rispetto all'infrastruttura e dovranno essere del tipo a tubo fessurato; a tal fine dovrà essere predisposto un adeguato piano di monitoraggio da sottoporre a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; per quanto riguarda il profilo chimico di analisi delle acque sotterranee, si prescrive, per ogni fase di campionamento, di monitorare almeno i seguenti parametri: temperatura, pH, conducibilità, Ossigeno disciolto, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Idrocarburi (n-esano); il campionamento in corso d'opera dovrà avere frequenza mensile mentre per il monitoraggio post-operam delle acque sotterranee dovrà durare almeno due anni e potrà avere cadenza trimestrale;	Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVIA n.133 del 30/03/2018)	
C28	28) in fase di cantierizzazione sarà necessario effettuare adeguato monitoraggio ambientale presso i ricettori maggiormente rappresentativi per la verifica dell'impatto acustico delle attività di cantiere;	Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVIA n.133 del 30/03/2018)	
C29	29) per la fase di esercizio sarà necessario predisporre un monitoraggio con un maggior numero di punti di misura di tipo R3, realizzando, contestualmente alle misure acustiche, anche il rilievo del numero di transiti di mezzi sul tratto di infrastruttura monitorata; tali dati forniranno la base su cui aggiornare le simulazioni, e la definizione degli scenari attesi sia per il traffico, sia per le emissioni in atmosfera;	Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVIA n.133 del 30/03/2018)	
C30	30) tenendo conto che l'utilizzo di modelli previsionali, soprattutto nella valutazione di scenari post operam, presenta margini d'incertezza, si ritiene necessario che gli esiti dei monitoraggi vengano utilizzati per aggiornare il modello di simulazione previsionale, effettuando una nuova simulazione acustica tarata con i livelli equivalenti misurati in post operam ed i dati di traffico effettivamente rilevati durante le misure; in tal modo sarà possibile estendere la verifica dei livelli sonori a tutti i ricettori situati lungo il tracciato, anche laddove essi non vengano monitorati direttamente; il modello previsionale potrà essere il medesimo utilizzato per la valutazione in oggetto, aggiornando i dati d'ingresso e inserendo eventuali elementi cartografici nuovi rispetto alla versione precedente;	Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVIA n.133 del 30/03/2018)	
C31	31) i rilievi acustici in fase di esercizio, dovranno essere effettuati secondo le seguenti indicazioni: - le postazioni di misura dovranno essere collocate sia in prossimità dell'infrastruttura stradale (sorgente-orientate), allo scopo di effettuare la caratterizzazione acustica della sorgente come dato di input da inserire nel modello (potenza sonora da attribuire alla infrastruttura stradale), sia in corrispondenza dei recettori (recettore-orientate), al fine di calibrare il modello di calcolo previsionale in	Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVIA n.133 del 30/03/2018)	

	<p>fase di elaborazione, permettendo la regolazione dei parametri che intervengono sulla propagazione del suono e di verificare in corrispondenza di punti di controllo la correttezza dei livelli sonori stimati;</p> <p>- dovranno essere intensificati i rilievi nelle aree dove i livelli simulati sui ricettori risultano poco sotto il limite;</p> <p>- dovranno essere verificate le performance dei presidi di mitigazione posti in essere, con tecniche di misura "ad hoc";</p>		
C33	<p>33) si prescrive la realizzazione delle barriere acustiche previste dal progetto; al fine di verificare la corretta realizzazione, nonché l'effettiva efficacia di tali barriere si prescrive l'effettuazione di una campagna di rilevazione ad opera terminata, con modalità concordate con l'Osservatorio Ambientale o, nel caso in cui esso non venga istituito, con gli enti territorialmente competenti (Comune di Bologna, Arpa);</p>	Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVLA n.133 del 30/03/2018)	
C34	<p>34) nel caso in cui i dati di monitoraggio acustico evidenzino superamenti dei limiti, dovranno essere adottati i necessari interventi di mitigazione;</p>	Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVLA n.133 del 30/03/2018)	
C78	<p>78) relativamente al monitoraggio del Canale Savena Abbandonato, si prescrive che i punti di monitoraggio di cui all'elaborato MAM0012 siano modificati; nello specifico, quello di monte non si ritiene significativo in quanto manca in quel tratto una portata naturale, quello più a nord dovrà essere individuato a valle di tutti i cantieri per valutare la qualità degli apporti complessivi degli stessi; per valutare l'impatto sul corso d'acqua, il punto di valle dovrà essere individuato dopo la confluenza della Canaletta Reno 75 e quindi a nord della via del Gomito e subito dopo l'area della Casa Circondariale di Bologna;</p>	Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVLA n.133 del 30/03/2018)	
C79	<p>79) i Rapporti di Prova dei monitoraggi dovranno essere corredati delle informazioni di campionamento relative al regime idrologico, stato meteorologico, temperatura dell'aria e dell'acqua, torbidità dell'acqua; i campionamenti chimici non dovranno essere effettuati quando il corpo idrico si trova in regime di magra o piena, in quanto ciò potrebbe influire sull'attendibilità degli esiti analitici;</p>	Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVLA n.133 del 30/03/2018)	
C80	<p>80) per tutti i corsi d'acqua monitorati, il "set funzionale" di parametri tipo A3 dovrà essere integrato con il parametro Cromo esavalente;</p>	Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVLA n.133 del 30/03/2018)	
C93	<p>Piano di monitoraggio</p> <p>93) si prescrive quanto segue:</p> <p>a) in sede di approvazione del progetto definitivo al Ministero delle Infrastrutture dovrà essere presentato un cronoprogramma che indichi l'inizio e la fine delle fasi ante operam, in corso d'opera e post operam;</p> <p>b) per ogni sito di monitoraggio andrà indicata l'ubicazione esatta e garantita la continuità con i monitoraggi ante operam sino ad ora effettuati, con particolare riferimento alla postazione ubicata nella zona di San Donnino; per il sito di monitoraggio del cantiere CB01, dove i monitoraggi ante operam non hanno ancora avuto inizio, si prescrive di indicare il cronoprogramma delle fasi di monitoraggio in sede di presentazione del progetto definitivo;</p> <p>c) ogni variazione nell'ubicazione delle centraline di monitoraggio nei siti descritti andrà concordata con l'Osservatorio Ambientale o, nel caso in cui esso non venga istituito, con gli enti territorialmente competenti (Comune di Bologna, Arpa);</p> <p>d) a seguito dei risultati di monitoraggio fino ad ora forniti, le centraline fisse per il monitoraggio della</p>	Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVLA n.133 del 30/03/2018)	

	<p>qualità dell'aria andranno ubicate nelle postazioni A14-PB-BO-A3-02 e A14-PB-BO-A3-03, che dovranno garantire misure in continuo per tutta la fase di ante operam, di corso d'opera e di post operam (24 mesi, o in base alle determinazioni assunte dall'Osservatorio o dagli enti competenti);</p> <p>e) le centraline per il monitoraggio con mezzo mobile andranno ubicate nelle postazioni A14-PB-BO-A3-01 e A14-PB-BO-A3-04, e dovranno garantire 4 monitoraggi annuali (uno per ogni stagione) per tutta la fase di ante operam, di corso d'opera e di post operam; la durata dei monitoraggi sarà di 21 giorni per le stagioni estive e primaverili, e di 30 giorni per le stagioni autunnali e invernali;</p> <p>f) le centraline di monitoraggio delle aree di cantiere CB01 e CO01 (A14-PB-BO-A3-05 e A14-PB-BO-A3-06) dovranno garantire 4 monitoraggi annuali (uno per ogni stagione) per tutta la fase di corso d'opera; la durata dei monitoraggi sarà di 21 giorni per le stagioni estive e primaverili, e di 30 giorni per le stagioni autunnali ed invernali;</p> <p>g) le date di inizio e fine dei monitoraggi con mezzo mobile andranno comunicate all'Osservatorio Ambientale o, nel caso in cui esso non venga istituito, agli enti territorialmente competenti (Comune di Bologna, Arpae) con almeno un mese di anticipo;</p> <p>b) per i parametri CO, NO, NO₂, NO_x, C₆H₆, O₃ andranno forniti, oltre ai dati indicati nel "Piano di monitoraggio" (AMB0010), anche tutti i valori orari rilevati nel corso delle giornate di monitoraggio;</p> <p>i) per i parametri PM₁₀ e PM_{2,5} andranno forniti, oltre ai dati indicati nel "Piano di monitoraggio" (AMB0010), anche tutti i valori giornalieri rilevati nel corso delle giornate di monitoraggio;</p> <p>l) i dati relativi ai parametri stabiliti andranno trasmessi bimensilmente; l'indisponibilità di dati relativi al monitoraggio o problemi nella validazione dei dati andranno comunicati tempestivamente;</p>		
C94	<p>94) si prescrive per i seguenti fiumi / torrenti / canali e relative stazioni di monitoraggio di integrare il set di misure proposte con il SET A4 come elencato nella seguente tabella;</p> <p>Stazione Denominazione Set di Misure</p> <p>A14-PB-BO-SU-RE-01 Fiume Reno monte A1+A2+A3+A4+A6+A7*</p> <p>A14-PB-BO-SU-RE-02 Fiume Reno valle A1+A2+A3+A4+A6+A7*</p> <p>A14-PB-BO-SU-NA-03 Canale Navile monte A1+A2+A3+A4</p> <p>A14-PB-BO-SU-NA-04 Canale Navile valle A1+A2+A3+A4</p> <p>A14-PB-SL-SU-SA-07 Torrente Savena monte A1+A2+A3+A4+A6+A7*</p> <p>A14-PB-SL-SU-SA-08 Torrente Savena valle A1+A2+A3+A4+A6+A7*</p>	Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVIA n.133 del 30/03/2018)	
C95	<p>95) le frequenze di misura, in tali stazioni di monitoraggio, saranno quelle indicate in Tabella 12 – frequenza di misura per i vari set di parametri funzionali di pagina 64 della Documentazione Generale – Parte Generale Relazione MAM0010 - Sezione 4.21 Acque superficiali ed Ecosistemi Fluviali per le 3 fasi: ante operam, corso d'opera e post operam;</p>	Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVIA n.133 del 30/03/2018)	
C96	<p>96) è necessaria l'esecuzione di almeno due campionamenti effettuati in due stagioni differenti, in morbida e in magra, mediante l'utilizzo del metodo Indice Biotico Esteso con campionamento</p>	Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVIA n.133 del 30/03/2018)	

	quantitativo nelle stazioni del Fiume Reno - denominate A14-PB-BO-SU-RE-01, A14-PB-BOSU-RE-02 e del Torrente Savena A14-PB-SL-SU-SA-07, A14-PB-SL-SU-SA-08;		
C97	97) i dati di monitoraggio dovranno essere trasmessi utilizzando copie delle schede di campionamento (come da Tabella 3 – 9010; Indice biotico esteso (I.B.E.) Metodi analitici per le acque: APAT, IRSA-CNR, Manuali e Linee Guida 29/2003);	Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVIA n.133 del 30/03/2018)	
C98	98) le frequenze di misura saranno quelle indicate per il SET A6 in Tabella 12 – frequenza di misura per i vari set di parametri funzionali di pagina 64 della Documentazione Generale – Parte Generale Relazione MAM0010 - Sezione 4.21 Acque superficiali ed Ecosistemi Fluviali per le 3 fasi: ante operam, corso d'opera e post operam;	Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVIA n.133 del 30/03/2018)	
C99	99) in merito alle acque sotterranee, le aree maggiormente critiche risultano essere le aree dei campi pozzi ad uso idropotabile, in particolare l'area del campo pozzi Hera Tiro a Segno; al fine di verificare eventuali interferenze con tale area, oltre ai punti di controllo indicati nel Piano di Monitoraggio Ambientale, si ritiene opportuno utilizzare, qualora possibile, almeno una delle due coppie di piezometri realizzati per il monitoraggio di tale componente relativamente alla realizzazione del People Mover;	Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVIA n.133 del 30/03/2018)	
C100	100) si richiede di incrementare lo screening di parametri chimici e microbiologici scelti per monitorare la componente ambientale acque sotterranee con l'aggiunta dei metalli pesanti, almeno per i punti di controllo deputati al monitoraggio dell'area del campo pozzi Hera Tiro a Segno per tutte le fasi di monitoraggio previste;	Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVIA n.133 del 30/03/2018)	
C101	101) al fine di garantire un'adeguata e completa informazione in relazione a ciascuna metodica impiegata per il monitoraggio atmosferico, si ritiene che: Metodica A1 – Mezzo mobile a) le campagne di misura dovranno garantire 4 monitoraggi annuali con frequenza trimestrale per ciascun sito per tutta la fase di ante operam, di corso d'opera e di post operam; la durata dei monitoraggi sarà di 21 giorni per le stagioni estive e primaverili e di 30 giorni per le stagioni autunnali ed invernali; b) le elaborazioni statistiche effettuate sui dati rilevati devono comprendere anche: le medie giornaliere di concentrazione per i parametri PM10, PM2.5 e benzene, il conteggio del numero di superamenti dei 50 µg/m ³ di PM10, per l'ozono il calcolo della media nel periodo di campagna, massimo giornaliero delle medie mobili calcolate sulle 8 ore e il conteggio del numero di superamenti della soglia di informazione; c) per quanto riguarda i percentili dovranno essere calcolati almeno il 50°, 90°, 95° e il 98°; d) per quanto riguarda i requisiti di validità dei parametri chimici, facendo riferimento ai criteri indicati nel DLGS 155/2010, il giorno di rilevamento si intenderà completo se: <input type="checkbox"/> ogni ora di rilevamento comprende almeno il 75% di dati primari validi; <input type="checkbox"/> nella giornata sono presenti almeno 18 ore di rilevamento valide; <input type="checkbox"/> le eventuali 4 ore di rilevamento mancanti non sono consecutive per le elaborazioni delle medie mobili di CO e O ₃ ; e) nel caso in cui non si riesca ad acquisire la quantità di dati validi pari al 90% nell'arco della campagna di misura la stessa dovrà essere	Osservatorio Ambientale (art. 1 e 2 del DECVIA n.133 del 30/03/2018)	

	<p><i>prolungata di un periodo tale da raggiungerla;</i></p> <p><i>f) dovranno essere acquisiti i dati di traffico in concomitanza con i rilievi degli inquinanti atmosferici;</i></p> <p><i>g) per quanto riguarda i parametri meteorologici, i requisiti di validità saranno meno stringenti e il giorno di rilevamento si intenderà completo se nella giornata saranno disponibili almeno il 75% dai dati, a meno di malfunzionamento dei sensori;</i></p> <p><i>b) la documentazione a margine della campagna verrà consegnata almeno entro 90 giorni dal termine delle misure e dovrà riportare anche le seguenti informazioni:</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>il numero di dati validi e il rendimento percentuale</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>esiti delle tarature degli analizzatori</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>documentazione relativa agli standard utilizzati per la taratura</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>confronto fra i livelli misurati per i diversi inquinanti con i dati di traffico rilevati contemporaneamente su tangenziale e autostrada;</i></p> <p><i>i) i dati in formato digitale dovranno riportare oltre ai valori medi orari, i massimi e minimi orari, il numero di conteggi orari;</i></p> <p><i>l) relativamente ai punti di misura poiché è prevista un'ipotesi di divisione in due aree distinte del cantiere CB01, con riguardo alla porzione a nord della tangenziale in cui saranno concentrate le attività più impattanti dal punto di vista atmosferico, si prescrive nel caso sia realizzata questa configurazione, di prevedere anche un punto di misura in uno dei due ricettori entro i 150 metri dal cantiere situati sulla Via E. Guizzardi in località S. Nicolò in Villola;</i></p> <p><i>m) sia rivista la posizione del punto di misura BO A1 05 su via F. Zambeccari, in quanto allo stato attuale posizionato vicino a un deposito rottami;</i></p> <p>Metodica A2 – Campionatore sequenziale</p> <p><i>a) le campagne di misura delle polveri dovranno garantire 4 monitoraggi annuali con frequenza trimestrale per ciascun sito per tutta la fase di ante operam e di corso d'opera; la durata dei monitoraggi dovrà essere almeno di 21 giorni;</i></p> <p><i>b) dovrà essere prevista in aggiunta una campagna per verificare i livelli di inquinamento durante la fase di preparazione e sistemazione delle aree di cantiere principali;</i></p> <p><i>c) a garanzia della buona riuscita della campagna si indica che vengano richiesti al laboratorio accreditato il 40% in più dei filtri ordinari previsti, per tener conto non solo del danneggiamento accidentale dei filtri, ma in caso di necessità per garantire il raggiungimento del numero di giorni validi di misura;</i></p> <p><i>d) per quanto riguarda le teste di prelievo "polveri" si prescrive la pulizia regolare di ugelli e impattori al massimo ogni 7 giorni;</i></p> <p><i>e) si richiede una taratura del flusso di aspirazione a inizio e fine campagna;</i></p> <p><i>f) la reportistica a margine della campagna dovrà essere trasmessa, ad ARPAE, entro 60 giorni dal termine delle misure o entro 90 qualora siano effettuate determinazioni analitiche sui filtri campionati e dovrà riportare anche le seguenti informazioni:</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>il numero di dati validi e il rendimento percentuale;</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>esiti della taratura del flusso;</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>dati giornalieri e media periodo;</i></p>		
--	---	--	--

g) relativamente ai siti di misurazione sia previsto anche un punto in prossimità del costruendo svincolo Bertalia e un punto in prossimità dei ricettori di via Benazza lato cantiere di supporto; (non pertinente)

b) rispetto ad eventuali emergenze ambientali che possano presentarsi in fase di cantiere sono suggeriti approcci che definiscono soglie di azione e attenzione che consentano di attivare procedure finalizzate a prevenire i superamenti dei valori limite; relativamente alla matrice aria e nello specifico al particolato atmosferico, tale strategia appare scarsamente percorribile e difficilmente praticabile nelle fasi di emergenza innanzitutto per i tempi tecnici richiesti per la tipologia di strumentazione utilizzata a campo e in secondo luogo per le frequenze di campionamento previste; si ritiene necessario, pertanto, mutuare quanto già previsto per i trattamenti a calce, definendo una soglia di azione coincidente con una velocità del vento pari a 5 m/s (con soglia di attenzione pari a 3 m/s) tale da comportare la cessazione delle lavorazioni in cantiere e in situ e l'attivazione delle procedure di emergenza;

Metodica A3 – Monitoraggio in continuo

a) l'individuazione dei siti fissi di misura dovrà essere preventivamente concordata con gli enti competenti;

b) non risulta chiaro se le calibrazioni della strumentazione siano intese quelle in automatico o manuali, nel primo caso dovranno essere effettuate ogni 23 ore;

c) le elaborazioni statistiche effettuate sui dati rilevati comprenderanno anche: le medie giornaliere di concentrazione per i parametri PM10, PM2.5 e benzene, il conteggio del numero di superamenti dei 50 µg/m³ di PM10, per l'ozono il calcolo della media nel periodo di campagna, massimo giornaliero delle medie mobili calcolate sulle 8 ore e il conteggio del numero di superamenti della soglia di informazione;

d) il BaP verrà determinato per 30 giorni con frequenza trimestrale in modo da rispondere ai requisiti minimi di copertura dati previsti dalla normativa nei siti di misura fissi;

e) per quanto riguarda i percentili dovranno essere calcolati almeno il 50°, 90°, 95° e il 98°;

f) per quanto riguarda i requisiti di validità dei parametri chimici, facendo riferimento ai criteri indicati nel DLGS 155/2010, il giorno di rilevamento si intenderà completo se:

☐ ogni ora di rilevamento comprende almeno il 75% di dati primari validi;

☐ nella giornata sono presenti almeno 18 ore di rilevamento valide;

☐ le eventuali 4 ore di rilevamento mancanti non sono consecutive per il parametro CO e O₃;

g) come previsto dalla normativa è necessario garantire la quantità di dati validi pari al 90% su periodo annuale;

h) per quanto riguarda i parametri meteorologici i requisiti di validità, saranno meno stringenti e il giorno di rilevamento si intenderà completo se nella giornata saranno disponibili almeno il 75% dai dati a meno di malfunzionamento dei sensori;

i) la reportistica del monitoraggio verrà consegnata con frequenza trimestrale e dovrà riportare anche le seguenti informazioni:

☐ il numero di dati validi e il rendimento percentuale;

☐ esiti delle tarature degli analizzatori;

	<p><input type="checkbox"/> documentazione relativa agli standard utilizzati per la taratura;</p> <p><input type="checkbox"/> confronto fra i livelli misurati per i diversi inquinanti con dati di traffico rilevati contemporaneamente su tangenziale e autostrada;</p> <p>l) i dati in formato digitale dovranno riportare oltre ai valori medi giornalieri e orari, i massimi e minimi orari, il numero di conteggi orari;</p> <p>Sistema Informativo di Monitoraggio</p> <p>a) sia attivata la piattaforma web di consultazione pubblica dei dati di monitoraggio prima dell'inizio dei lavori con implementati i dati delle campagne già svolte in ante operam;</p> <p>b) siano resi disponibili sulla piattaforma web i dati delle campagne A1 e A2 entro 60 giorni dal termine delle misure di inquinanti gassosi particolato ed entro 90 giorni per le determinazioni analitiche, mentre giornalmente i dati validati disponibili dalle stazioni fisse;</p> <p>c) agli enti interessati sia consentita:</p> <p><input type="checkbox"/> la lettura dei dati acquisiti sia automaticamente da remoto sia inseriti manualmente</p> <p><input type="checkbox"/> la lettura dei dati validati</p> <p><input type="checkbox"/> la visualizzazione grafici e trend temporali (orari, giornalieri, mensili)</p> <p><input type="checkbox"/> la lettura dati di servizio (tarature, calibrazioni, power off,...)</p> <p><input type="checkbox"/> le estrazioni e l'export dati di servizio e monitoraggio</p> <p><input type="checkbox"/> l'accesso alla documentazione (reportistica, standard di calibrazione, verifiche flusso...).</p> <p>Definizione soglie di monitoraggio ambientale</p> <p>a) rispetto ad eventuali emergenze ambientali che possano presentarsi in fase di cantiere sono suggeriti approcci che definiscono soglie di azione e attenzione che consentono di attivare procedure finalizzate a prevenire i superamenti dei valori limite; relativamente alla matrice aria e nello specifico al particolato atmosferico, tale strategia appare scarsamente percorribile e difficilmente praticabile nelle fasi di emergenza innanzitutto per i tempi tecnici richiesti per la tipologia di strumentazione utilizzata a campo e in secondo luogo per le frequenze di campionamento previste. Si chiede pertanto di mutuare quanto già previsto per i trattamenti a calce, definendo una soglia di azione coincidente con una velocità del vento pari a 5 m/s (con soglia di attenzione pari a 3 m/s) tale da comportare l'attivazione delle procedure di emergenza presso le aree di cantiere;</p>		
Provvedimento di Assoggettabilità a VLA n. 173 del 03.06.2021– Viadotti Reno e Savena			
VLAD 5	Il Proponente dovrà integrare il PMA specificando i parametri identificati per definire gli interventi a tutela dell'osservanza dei limiti di rispetto dei vari comparti ambientali, e le relative contromisure da mettere in atto in fase di costruzione e di esercizio	MITE	Regione Emilia-Romagna - ARPA
VLAD 6	Il Proponente dovrà concordare con la Regione Emilia-Romagna l'integrazione del PMA con specifiche relative a: a) acque superficiali: monitoraggio chimico, chimico-fisico, biologico e microbiologico delle acque superficiali sul fiume Reno e sul torrente Savena; b) acque sotterranee: localizzazione dei piezometri in numero e localizzazione idonei per registrare possibili modifiche della qualità delle acque di falda a seguito della realizzazione delle opere in progetto, a monte e a valle idraulica delle stesse e con riferimento alla localizzazione delle zone di	MITE	Regione Emilia-Romagna - ARPA

	<i>protezione e salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano</i>		
VLAD 8	Il Proponente dovrà riposizionare i punti di monitoraggio, in concordandone la posizione con la Regione Emilia-Romagna, in modo da farli ricadere in posizione più significative per il rilievo della qualità dell'aria nei confronti dei potenziali ricettori residenziali, avendo cura di indicare l'installazione di centraline fisse. Nel Piano di monitoraggio si dovrà inoltre tener conto delle condizioni meteorologiche per la definizione degli interventi da mettere in atto nel caso di superamento dei valori limiti per la qualità dell'aria.	MITE	Regione Emilia-Romagna - ARPA

Si trasmettono in allegato alla presente i seguenti elaborati che contengono il Piano di Monitoraggio Ambientale cui si riferiscono le prescrizioni suddette:

- Relazione ottemperanze_Gruppo PMA
- 111465--PE-SD-PMA-00000-00000-R-MAM0001-1– Relazione
- 111465--PE-SD-PMA-00000-00000-D-MAM0003-1 – Ubicazione siti di monitoraggio settore antropico, idrico e naturale – Tav.1
- 111465--PE-SD-PMA-00000-00000-D-MAM0004-1 – Ubicazione siti di monitoraggio settore antropico, idrico e naturale – Tav.2
- 111465--PE-SD-PMA-00000-00000-D-MAM0005-1 – Ubicazione siti di monitoraggio settore antropico, idrico e naturale – Tav.3
- Note e pareri:
 - o nota ASPI ad ARPAE prot. 17144 del 8/10/21 e allegata Nota tecnica MAM\111485\ANT\IND\ATM\001 Rev: 1 - UBICAZIONE CENTRALINE MONITORAGGIO QUALITA' ARIA
 - o nota ARPAE prot. 172045 del 9/11/21 di condivisione posizioni centraline
 - o nota ASPI ad ARPAE prot. 11869 del 20/6/22 per comunicare avvio installazione ante operam
 - o nota ASPI ad ARPAE prot. 18403 del 12/10/22 per comunicare stato installazione ante operam
 - o nota ARPAE prot. 173740 del 21/10/22 di condivisione posizioni centraline

La documentazione trasmessa è composta di 6 copie in formato digitale predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VLA ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.” del Ministero della Transizione Ecologica per un totale di n. 6 cd supporto/i informatico/i di cui 3 al Ministero della Transizione Ecologica e 3 alla Regione Emilia-Romagna.

La documentazione è trasmessa ai sensi dell'art. 28 c. 3 del D. Lgs. 152/06 anche all'Osservatorio Ambientale, quale soggetto individuato per le verifiche di ottemperanza, ed è resa disponibile nella cartella condivisa dell'Osservatorio Ambientale all'interno della cartella 5. VERIFICHE OTTEMPERANZA\ GRUPPO 6 - PMA.

Si rappresenta che, con nota prot. OAA14TGBO/2022/0000013/EE del 20/06/2022, ASPI ha trasmesso la documentazione ad ARPAE e pc all'OA, al MITE, alla Regione e ai Comuni per attivare incontri tecnici e sopralluoghi congiunti per definire le posizioni dei punti di monitoraggio e procedere all'installazione della strumentazione. Tali incontri si sono tenuti nei mesi di giugno, luglio e settembre e ARPAE si è espressa con nota prot. OAA14TGBO/2022/0000038/EE del 21/10/22.

Il sottoscritto è consapevole che il Ministero della Transizione Ecologica pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) la documentazione trasmessa con la presente.

Distinti Saluti

Il/La dichiarante

Ing. Fabio Visintin

*(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹*



Nome: VISINTIN FABIO

Emesso da: InfoCamere Qualified Electronic Signature C

Riferimenti per contatti:

Fabio Visintin (Responsabile del Procedimento – Project Manager)

06.4363.4512

fabio.visintin@autostrade.it

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.